

APPENDICE DOCUMENTARIA

a cura di Lucia Simonato

Documento I.

Gaspares Mola e la commissione di un sigillo estense

Modena, Archivio di Stato di Modena, Archivio per Materie, Belle Arti, fasc. 11/1

Mentre si trovava a Firenze al servizio dei Medici, Gaspares Mola venne contattato dall'ambasciatore estense per una commissione ad oggi sfuggita alla moderna bibliografia¹. Al rinomato medaglista ed orefice comasco fu chiesto nell'inverno del 1622 di incidere un sigillo per il giovanissimo Francesco d'Este (il futuro duca Francesco I, ritratto nel celebre busto di Bernini), come attestano le due lettere autografe dell'artista e la minuta preparata in risposta dall'anonimo interlocutore², conservate all'Archivio di Stato di Modena e qui edite per la prima volta. Oltre che importante per confermare la dilatata e prestigiosa rete di contatti che Mola seppe sapientemente gestire nell'intero arco della propria vita e aggiungere alcuni particolari biografici che ancora non erano emersi negli studi (ad esempio il soggiorno del medaglista a Parma tra il dicembre del 1622 e il gennaio del 1623), questa corrispondenza offre alcune notizie utili anche per la storia dei sigilli estensi, come l'esplicito riferimento all'adozione della mitra nello stemma del principe ereditario, al posto del padiglione papale in quegli anni preferito da Cesare d'Este, ma dismesso da Francesco una volta diventato duca³. Datate 14 dicembre 1622 e 5 gennaio 1623, le due lettere di Mola, che nella seconda non dissimula la speranza anche di successivi e più consistenti ingaggi da parte della corte modenese, lasciano inoltre chiaramente intuire il complesso *iter* tecnico e di definizione iconografica che poteva essere sotteso all'incisione di un sigillo, ovvero di un oggetto la cui realizzazione era affine per procedure e strumenti a quella seguita per approntare i conî di medaglie e monete e per questo spesso condotta dai medesimi artisti; inoltre, un oggetto, come sottolinea in questo volume il contributo di Howard Burns, la cui storia intersecò in diverse occasioni la numismatica e la medaglistica, contribuendo in alcuni casi addirittura al nascere al loro interno di generi nuovi.

[1. GASPARE MOLA, lettera del 14 dicembre 1622, probabilmente da Parma]

Molto illustre signore. Dal signore ambasciatore di Modena, che risiede in Firenze, mi fu ordinato che io facessi un sigillo della impronta che [è] qui inclusa, per il principe Francesco, e doppo fatto e pagato l'[h]anno rimand[a]to a Firenze, per non esser l'arme fatta con quella fassa di mezo, dove si fanno le chiavi e mitra pappale, il qual errore non segui per mio mancam[en]to, ma perché mi fu cossi ordinato dal suddetto signore ambascadore. Nell'istesso tempo che

fui chiamato per rassettarlo ero in procinto per venire a Parma, chiamato da queste altezze [Farnese] [e] cossì comandatomi anche dal granduca, e per sodisfare alla giusta richiesta del suddetto signor ambasciatore portai meco il sigillo per assettarlo, il quale non è del tutto finito, perché dubito di novo errore, perché mi fu mostrato un impronta fatto dalli sigilli di costì, che non vi ho visto quei triangolini o schachi che stano attorno alli tre gilli, come dal presente scizzo [sic] di vede. Però, signor mio, vostra signoria mi faci favore di mandarmi la risposta e con essa li stessa impronta che qui incluso gli mando, se ci vogliono essere intagliati detti scacchi o no, che io subito lo spedirò del tutto e lo invierò a vostra signoria. Intanto gli prego da Nostro Signore Iddio vera felicità, e gli bacio le mane. Questo dì, 14 di dicembre 1622. U[milissi]mo servitore, Gasparo Mola.

[2. GASPARE MOLA, lettera del 5 gennaio 1622, da Parma]

Molto illustre signore. Dal presente latore gli mando il sigillo del serenissimo signor principe Francesco. Ho poi risolto quello che a me è paruto più espediente, e vega dall'impronta qua sotto⁴ la riuscita che fa. Io non l[h]o potuto mandar prima. Se occorre altro, vostra signoria comandi. Il signor ambasciatore che sta appresso al granduca mi disse che quelle altezze di Modena ne hanno di bisogno di certi altri sigili minori. Se mi sarà mandata la misura e la qualità come devo essere, la servirò mentre starò qui in Parma, e perché credo che forse sarò sbrigato a mezzo il presente mese in circa, se vostra signoria mi scriverà, io passando per ritorno a Firenze, farò moto a lei, che costì intenderò meglio la volontà di quei serenissimi. Io intanto gli fo riverenza e gli bacio le mani. Di Parma, questo dì, 5 di genaro 1623. U[milissi]mo per servirla, ser[vito]re Gasparo Mola.

[3. ANONIMO, risposta a Gaspare Mola del 12 gennaio 1622, da Modena, minuta]

12 genaro 1623. All'intagliator Gasparo Mola per serv[izi]o del serenissimo signor princepe. Ho avuto il sigillo del serenissimo signor principe Francesco, mio signore, ch'ella mi ha inviato, il qual è⁵ piaciuto qui⁶ assai e n'è stata data la debita lode al valor suo. Quanto agl'altri che volentieri si sarebbero havuti anch'essi di sua mano, il bisogno ha affrettato a fargli fare e vedendo lei occupata, con pensiero che si havesse a trattenere⁷ in cotesti lavori più tempo senza poter dar questi alta soddisfazione, s'è preso partito di⁸ havergli più prestamente da altra banda⁹, come si¹⁰ è potuto. Il che essendo quanto ho da dirle in risposta della sua lettera, mi [†] pronto per sempre in servizio suo, nel qual haverò a cari ogni occ[asio]ne che ella mi darà di impiegarmi, e le prego da Nostro Signore¹¹ prosperità e contento. Modena [*non è firmata*]

Documento II.

Inventario dei beni in morte di Giovanni Martino Hamerani (1705)

Roma, Archivio di Stato, Notai AC, vol. 455, cc. 164r-203v

Su questo inventario, a quanto mi risulta ancora inedito, si veda qui il saggio *Giovanni Martino Hamerani: artista e collezionista*, sia per quanto riguarda l'identificazione dei pittori e di alcune opere menzionate, sia per diverse proposte interpretative in relazione al difficile lessico tecnico adottato. Proprio perché in grado di illuminare l'universo familiare, amicale, collezionistico, oltre

che lavorativo, di quello che fu il medaglista più influente del tardo Seicento romano, si è deciso di proporre un'edizione del documento (modernizzando la punteggiatura, l'uso delle maiuscole, degli apostrofi e degli accenti, e sciogliendo le abbreviazioni di lettura certa) quasi integrale, ovvero sacrificando solo pochissime voci e sempre con riferimento a 'beni di consumo' di secondaria importanza.

[c. 164r] Inventarium bonorum haereditariorum quondam Jo[hanni] Hamerani pro dominis Ermenegildo, Colamano et alijs de Hameranis. De 27 Julij 1705. Hoc est inventarium omnium et singulorum bonorum haereditariorum quondam Jo[hanni] Hamerani, factum ad instantiam dominae Brigidae Marchionnae tut[e]lis et cur[ate]lis dd. Ermenegildi, Colomani, Ottomerani, Plautillae, Septimiae, Deciae Florae eius filiorum [...].

Un credenzone di noce massiccia con quattro sportelli, con un scudetto indorato ciascheduno con due segretini [...] ¹²; [c. 165v] una scantia di noce di libri a quattro sportelli con le sue ramate d'ottone, alto palmi 10, largo palmi 6, con li suoi scudetti d'ottone; un'altra scantia d'albuccio di libri tinta a granatiglia con fili d'oro con due [c. 166r] tiratori, alta palmi 11, larga palmi 6 [...] ¹³; [c. 166v] un orologio grande con un piede d'albuccio tinto a pietra con diversi intagli et una figura d'un *Tempo* di sopra con una cornice tonda, ove mostra l'hore a ogn'una delle quali fa una sonata; un altr'orologio a pendolo con la mostra d'argento, con la cassa d'ebano con altri fenim[en]ti d'ottone indorato; un altr'orologio a pendolo più piccolo con la cassa di pero; un altr'orologio da suono d'ottone; un altr'orologio più piccolo d'ottone da suono.

Una testa antica d'un *Faunetto ridente*, con un piede giallo antico; una testa di marmo antica col busto d'alabastro, col piede di porta santa; una testa di marmo antica d'*Agrippina*, col piede di marmo; una testa di *Vitello* di marmo, col piede di porta santa; una testa di donna di marmo grossa ordinaria; una testa d'*Agrippina* moderna; una testa di marmo di *Seneca*; due teste di marmo con busti e [c. 167r] piedi moderni; sette busti e teste piccoli d'imperatore, cinque tutte di marmo e due con li busti di porta santa, con li suoi piedi di marmo; una testina di donna col piede di porta santa; un *Satiretto* di marmo col piede di marmo; due teste di marmo bianco di *Socrate et Eraclito*; un busto e testa di donna di marmo bianco nuda; una testina e busto di *Venere* col piede di marmo bianco; due altre teste e busti d'un uomo ed una donna di marmo con loro piede piccole; una testa e busto di *Nerone* di marmo ordinaria; una testina di bronzo d'un *Moro* con l'habito di marmo; due *Putti* di marmo, che scherzano; due urne di marmo uguali con le sue basi tonde, l'urne sono antiche; un'urna di *P. Valerio Feliciano* di marmo quadra; una colonna scandellata di marmo alta palmi 4¼, con la sua base di marmo bianca ordinaria; un'altra colonna similmente scannellata di marmo oscuro, alta palmi 3 con la sua base di marmo venato; [c. 167v] un'altra colonna scannellata di marmo bianco, alta palmi 5½ con la basa similmente di marmo; un'altra colonna di marmo con la sua basa; un'altra colonna di marmo; due palle di pietra mezzane, con li suoi piedi compagni; due altre palle grandi con li suoi piedi; due guglette di marmo; una testa e busto di metallo con un occhio ceco, col piede di marmo di peso libbre 70; una testina di *Cicerone* col suo piede.

Un *San Sebastiano* di metallo alto palmi 2, di peso libbre 20, di buona maniera; due testine della *Madonna* e del *Salvatore* di metallo indorato con li suoi piedi di pero; un *Cavallo di Campidoglio* in piccolo di metallo, col suo piede di pietra; due figurine piccoline di metallo antico, moderne assai piccinine; due *Puttini* di metallo a sedere; due granci al naturale di metallo, de' quali uno è indorato; due figurine d'avorio, *Christo legato alla colonna*, e la *Madonna col Bambino in braccio*, con li suoi piedi d'ebano; [c. 168r] una *Madonna col Bambino in braccio* d'avorio col piede di pero filettato [in] avorio, figura in piedi; un *Crocifisso* di cera indorato con la croce e piede di legno intagliato con un serpente, coloriti a rame; un *Christo* di metallo indorato, con la sua croce e piede di pero, nel quale vi è un sportellino

con la *Resurrettione* di metallo indorato da aprire, in un bassorilievo; un altro *Christo* di metallo indorato, che ha per piede tre monti di porta santa, con la croce di pero, piccolino; un altro *Christo* di legno con la croce e piede di pero, piccolino [...]¹⁴.

[c. 168v] Quattro tele da imperatore con pitture de' *Baccanali*, con cornici indorate di monsù Nicola Fenice; due tele da sette e cinque, in una con la *Virtù* e nell'altra con la *Fortuna*, con le cornici indorate; due tele alte palmi $6\frac{1}{4}$, in una l'*Inverno*, nell'altra l'*Estate*, con cornici negre con suoi filetti intagliati [e] indorati, larghe palmi $4\frac{1}{2}$, di Agost[in]o Scilla; sei tele d'*Animali* [e] *Frutti*, con cornici negre con filetti intagliati et indorati, alte palmi $3\frac{1}{2}$, larg. palmi $4\frac{1}{2}$, per traverso, di pero, di monsù Francesco Duprè; quattro retratti delli signori nonna et nonno delli signori Giovanni e Brigida, con cornici indorate, alti palmi $3\frac{1}{2}$, larghi palmi $4\frac{1}{4}$, per traverso, di pero, due di monsù Francesco [Duprè] e due di monsù Nicolò [Fenice]; due tele da testa con *Aretusa* e *Adone*, con cornici indorate; due tele di *Marine* con cornici [c. 169r] indorate con filetti neri per traverso, longo palmi 3, alte 2, di Girolamo [delle Marine]; due tele di *Fiori* con cornici nere con sue filetti intagliati [e] indorati, larghe palmi $1\frac{1}{2}$, alti 2; due tele di *Fiori* con cornici indorate, larghe palmi $1\frac{1}{2}$, alte palmi $1\frac{1}{2}$; due altre tele di *Fiori* con cornici indorate; due altre tele di *Fiori* con cornici tinte a granatiglia con fili d'oro ordinari; una tela di *Fiori con una tartaruca*, con cornice indorata per traverso, da testa; una tela da mezza testa con una *Ghirlanda de fiori*, con cornice di pero e indorata, a tre ordini con filetti et intagli; due tele di *Pesci* con cornici indorate per traverso da testa; quattro *Marine* di tela da testa con cornici indorate, di Girolamo delle Marine; due tele da testa con certe antichità, con cornici dorate e filetto negro del cavalier Matteo de Maia; due tele di *Boscaglie* con cornici dorate e filetto negro, alte palmi $1\frac{1}{2}$, larghe palmi 2, per traverso del suddetto Maia; due tele, in una con *Un huomo et una* [c. 169v] *donna che accordano l'instru[ment]i* e nell'altra con *Due vecchi de' quali uno ha un libro in mano e l'altro un orologio a polvere*, con cornici dorate, alte palmi 4, larghe palmi $4\frac{1}{6}$, per traverso, di monsù Nicolò [Fenice]; due tele di *Frutti* con cornici negre et un filetto d'oro, larghe palmi 2, alte 1, per traverso di [Giovanni Paolo Castelli, detto] Spadino; una tela da testa con *Ariana e Bacco* con tre ordini d'intaglio et indorature, di pero, di Luigi Garzi¹⁵; una tela ovata con la *Madonna e san Giuseppe*, con cornice negra e dorata, con l'attaccaglia fatta a fogliami, larga palmi 4, alta palmi 3, cop[ia] del signor Carlo¹⁶; una tela con un *Dottore e libri*, con cornice indorata et intagliata, alta palmi 2, larga palmi $1\frac{1}{2}$; una tela dello *Sposalitio di santa Catarina*, con cornice dorata, alta palmi 2, larga $1\frac{1}{2}$; una tela del *Sacrificio di Abramo*, di mezza testa, con cornice dorata; due tele di mezza testa con due *Battaglie* [c. 170r] con cornici indorate; due tele quadre, larghe con palmo, di due *Filosofi*; sei tele da testa con *Frutti*, con cornici di pero con intagli et indoratura a tre ordini, di monsù Francesco [Duprè]; tre tele da testa con diversi *Animali*, con cornici di pero, con un ordine di intaglio dorato, di monsù Francesco [Duprè]; quattro quadri: due *Paesi* e due *Marine*, con cornici tinte a granatiglia con due filetti indorati larghe palmi 8, alte $\frac{1}{2}$ [sic], per traverso; due tele da testa con cornici indorate, cioè *Dafne* e *Diana che scende da un carro*; una copia della *Madonna di Santa Maria Maggiore* di Nicolò Fenici, con la cornice indorata, alta palmi $4\frac{1}{2}$, larga palmi $3\frac{1}{2}$; due tele da testa con il *Presepe* e *S[an] Pietro che predicava*, con cornice di pero, con due ordini d'intagli dorati, di monsù Nicolò [Fenice]; due tele da testa, in una con un *Huomo*, nell'altra con una *Donna che cantano*, con le cornici indorate; una *Madalena*, con cornice tinta a granatiglia indorata, alta palmi $4\frac{1}{2}$ larga $\frac{1}{2}$; una *Madonna* con cornice tinta a granatiglia con fili d'oro, alta palmi $3\frac{1}{2}$, larga $2\frac{1}{4}$; [c. 170v] un *San Giovanni Battista* in tela da testa, con cornice dorata con un filo nero, di Ghezzi¹⁷; una tela della *Madonna* in terza faccia, con cornice indorata, fatta dal suddetto quondam Gio¹⁸, alta e larga $3\frac{1}{2}$; due tele di *Caino* e *Santa Francesca Romana*, con cornici tinte a granatiglia et indorate, alte palmi $4\frac{1}{2}$, larghe $3\frac{1}{2}$; tela da mezza testa con varij *Instromenti di spetiaria*, con cornice indorata; una tela da testa con un *Paese*, con tre ordini d'intagli indorati; sei tele da testa con *Marine*, per traverso, con cornici intagliate et indorate di Girolamo delle Marine; due ritratti del quondam signor *Giovanni* [Hamerani] e signora *Brigida* [Melchiorri], con cornici intagliate; due tele da testa

[con] *San Filippo Neri e Santa Brigida*, con cornici intagliate [e] indorate di Nicolò Fenici; una tela con *Frutti*, con la cornice dorata, alta palmi $1\frac{1}{2}$, larga 2, per traverso; una tela d'un *Sacrificio*, con la cornice indorata, alta palmi 1, larga $1\frac{1}{2}$, per traverso, bozzetto del Gimignani¹⁹; un rame piccolo di *San Carlo, Sant'Antonio et San Francesco* [c. 171r] con cornice dorata; una tela alta un palmo e mezzo larga, di *Fiori*, con cornice dorata di Gimignano; due tele di *Paesini* con le cornici tinte a granatiglia con filetti d'oro, alte palmi 1, larghe $1\frac{1}{2}$, per traverso; due tele di *Paesi*, intagliati nelle cornici e tinte a granatiglia con l'indoratura, alte palmi $1\frac{1}{2}$, larghe palmi 2, per traverso; due tele di *Paesi* con le cornici dorate larghe palmi 2, alte $1\frac{1}{2}$ per traverso; due tele di mezza testa di *Paesini* con cornici intagliate et indorate; due tele, cioè di *Susanna* e di *Agar*, con cornici nere con fili d'oro, per traverso, alte palmi 4, larghe palmi 6; una tela d'una *Madonna* in faccia, con la cornice tinta a granatiglia con filo d'oro, alta palmi 3, larga palmi $2\frac{1}{2}$; una tela d'un *Christo* in faccia, con la cornice tinta a granatiglia con filetti d'oro et altri lavorini, alta palmi 3, larga palmi $2\frac{1}{2}$; due tele ottangole di mezza testa di *San Francesco* e *Sant'Antonio*, con le cornici lavorate et indorate; [c. 171v] una tela d'una *Pietà* da testa con la cornice indorata, del cavaliere de Maia; una tela da imperatore con *San Francesco*, con cornice vecchia nera, con vari lavoretti d'oro; una tela della *Coronatione di spine*, con diverse figure, con cornice vecchia nera, con varij lavoretti d'oro alta palmi 7, larga palmi 6; due tele di *Pesci* con cornici indorate con un filo nero, alte palmi $3\frac{1}{2}$, larghe palmi $4\frac{1}{4}$, per traverso; due *Paesi*, per traverso, con le cornici tinte a granatiglia, con due fila d'oro, alti palmi $3\frac{1}{2}$, larghi palmi $6\frac{1}{2}$; una tela per traverso di varie *Figure che cantano*, con la cornice nera con due fili d'oro, alta palmi $3\frac{1}{2}$ larga palmi $4\frac{1}{2}$; due tele da testa di due *Evangelisti*, senza cornici; la *Madonna santissima, Giesù e San Giuseppe* di rame, mezzani, con la cornice di pero, in ottangolo; quattro disegni a chiaro oscuro quadri [c. 172r] del cavalier Maraschi²⁰, con le cornici nere con un filo d'oro, alti palmi $3\frac{1}{2}$, larghi palmi $3\frac{1}{2}$; un quadro d'un *Paese* con la cornice nera con due filetti d'oro, larga palmi $4\frac{1}{2}$, alta palmi $3\frac{1}{2}$, per traverso; una tela d'un *Salvatore* con la cornice dorata et il cristallo davanti, alta palmi $1\frac{3}{4}$, larga palmi $1\frac{1}{2}$; una tela di mezza testa con un retratto, con la cornice dorata; una tela d'una *Madalena*, con un giro di noce, di Filippo Lauri, piccola; quattro tele dell'*Evangelisti*, con le cornici nere con fili d'oro, alte palmi 8, larghe palmi $5\frac{1}{2}$; altre quattro tele de *Frutti* da mezza testa, del Spadini, con le cornici nere con un filetto d'oro, per traverso; due *Battaglie* di scola del Borgognone²¹, con le cornici nere, per traverso; una tela di *Frutti*, con la cornice tinta a granatiglia con due fili d'oro, di tele da imperatore; una tela da testo di *Bovi e vaccine*, con la cornice di pero a tre ordini di intaglio, dorati, di monsù Rosa [da Tivoli], per traverso; due *Paesini* per traverso, senza cornice del [c. 172v] cavalier de Maia, piccoli; un *Paesino* per traverso, di Paolo Brilli, con un vetro davanti, con la cornice nera con un filetto d'oro, alto palmi $1\frac{1}{4}$, longo palmi $1\frac{1}{4}$; un disegno in acquarella con un vetro davanti, con la cornice dorata, col *Rapimento delle sabine*, alto palmi $1\frac{1}{4}$, largo palmi $1\frac{1}{4}$; due *Caccie*, con la cornice nera e filo d'oro, larghe palmi 2, alte palmi 1, per traverso; un disegno di prospettiva in acquarella, per traverso, con la cornice dorata, alta palmi $1\frac{1}{2}$, alto [sic] palmi $2\frac{3}{4}$; un disegno di prospettiva piccolo, con la cornice nera col vetro davanti del cavalier Fontana²²; un'accademia d'una *Donna* col vetro avanti, con la cornice nera, in mezzo foglio; un *Cagnolo* dipinto sopra la carta, piccolo, con la cornice nera et un filetto bianco; un ritratto in disegno del quondam signor Giovanni [Hamerani], con la cornice nera con due filetti intagliati [e] dorati, con un vetro avanti, largo palmi $1\frac{1}{4}$, alto palmi 2; due quadretti di due *Pulcinelli* con le cornici tinte a granatiglia, ordinarij; una tela con nove *Figure militari*, con la cornice intagliata [e] dorata, alta [c. 173r] palmi $4\frac{1}{4}$, larga palmi 6, per traverso; due tele de *Paesi* della medesima grandezza e cornice; una tela di molti *Soldati a cavallo* in piccolo, della medesima grandezza e cornice; due tele da mezza testa, con la cornice intagliata e dorata, di *Paesini*; una tela della *Santissima Trinità*, con la cornice dorata, tela da mezza testa; un'immagine della *Madonna* in profilo, con la cornice tinta a granatiglia con due filetti d'oro, alta palmi $3\frac{1}{2}$, larga palmi 3; due *Paesini* di tela da testa, con la cornice nera con due fili d'oro; una tela da mezza testa d'*Agar*, con la cornice dorata; due *Apostoli* in tele di mezza testa, con le cornici dorate; due tele da testa, una di *Susanna*

et l'altra...²³, con le cornici nere con filetti d'oro; una tela del *Sudario*, alta palmi 2, larga palmi 1½, con la cornice dorata; due *Marine* piccoline, con la cornice dorata alte palmi ½, larghe palmi 1½, per traverso; due busti di *Donna* in tele di mezza testa, con cornici indorate; [c. 173v] due tele d'un retratto d'una *Donna persiana* ed un *Huomo persiano*, con le cornici nere piccole; due *Paesini* piccoli dipinti in tavola, con le cornici nere; due disegni in acquarella di due *Capitani*, col vetro avanti, con le cornici nere et un filetto d'oro; una *Madonna* in profilo, con la cornice dorata, alta palmi 3½, larga palmi 3; una *Marina* per traverso, con un filetto dorato, longo palmi 4, alto palmi 2; una tela per traverso, di due *Pecore*, con la cornice intagliata, tinta a granatiglia et indorata, longa palmi 1 ¾, alta palmi 1; quattro tele di *Frutti*, tonde, mezzane, con le cornici nere et un filetto d'oro; dodici quadrucci di diversi *Animaletti*, con le cornicette nere et un filetto d'oro, assai piccolini.

Sette tondi con diverse cere di medaglia incastrate in olivo, con le cornici medesimamente d'olivo gialle, col cristallo avanti; otto tondini di varie cere, con le cornici nere col cristallo avanti; [c. 174r] due quadrucci piccoli con due cerate, con la cornice nera et un filetto per ciascuno, con cristallo avanti; due tondini con diverse cere di medaglie, incastrate in olivo con le cornici medesimamente d'olivo giallo, col cristallo avanti; dieci cere di roversi e ritratti di varie grandezze, con li cristalli avanti e le cornici tonde d'olivo gialle; due tondini piccolini con le cornici nere, in uno rappresentante la *Piazza di San Pietro*, e nell'altro rappresentante una *Chiesa*, fatti a penna; quattro retrattini in rame con le cornici tonde, nere; quattro retratti in disegno con le cornici d'ebano, con li cristalli avanti, di diverse grandezze; un retratto del papa Alessandro 7° in disegno, con la cornice tonda, col cristallo avanti piccolo; un tondo con diverse cere di medaglie incastrate in una tavoletta, con la cornice nera et il cristallo avanti; dieci medaglie con le cornici di legno quasi giallo, di diverse grandezze; quattro medaglie con le cornici più oscure; sedici medaglie con le cornici nere di diverse grandezze.

[c. 174v] Sei quadri piccoli di metallo di diverse grandezze con le cornici nere; tre ovati piccoli di metallo di diverse grandezze, con le cornici nere; tre tondi di metallo di diverse grandezze, con le cornici nere; un tondino con un *Soldato a cavallo*, con la cornice di legno scuro, in disegno, piccolo; un tondino con varie *Pecore*, con la cornice dorata; due tondini di *Paesi* con le cornici dorate; un retrattino di suddetto quondam *Giovanni Hamerani*, con la cornicetta ovata, intagliata et indorata; un disegnino a penna d'Una donna et un huomo, con la cornice nera alto palmi 1, largo palmi 1; un ovatino di rame, con la cornice nera, con un retratto d'una *Donna*; due cornicette nere, quadre, con dentro due retrattini in rame ovato et il cristallo; quattro disegni a toccalapis nero, piccoli, con le cornici nere e cristallo; un disegno a toccalapis rosso di *Papa Pignatelli*, con la cornice nera e cristallo; due quadrucci piccoli d'una *Rosa* et un *Tulipano*, con le cornici nere e cristallo avanti; [c. 175r] una medaglia di *Papa Innocenzo XI* col suo roverso inargentato, con la cornice dorata; due agnusdei con reliquie, lavorati a cartine, in tondo, con la cornice nera; un agnusdei lavorato a cartine, con le reliquie; tre *Cani* dipinti a oglio in carta, con la cornice nera et un filetto bianco; una testa ovata d'un *Bambino*, dipinto a oglio in carta, con la cornice nera quadra, per traverso piccola; varij *Angeletti*, dipinti a oglio in carta, con la cornice nera et un filetto bianco, per traverso; un mezz'arco di varij *Angeletti che adorano il nome di Maria*, dipinti a oglio in carta, con la cornice, per traverso; un *Vasetto de fiori*, per traverso, piccolo, con la cornice nera; il *Battesimo di Giesù Cristo*, di metallo, piccolo, con la cornice nera, di bassorilievo; due *Marine* piccole, per traverso, con le cornicette nere per traverso; due medaglie grandi [del] quondam Alessandro 7°, una di metallo, l'altra di metallo indorato, con le cornici oscure; un'altra medaglia di metallo, con la cornice gialla; un *Marina* piccolissima, con un filetto [c. 175v] nero, per traverso; un disegno in acquarella di varij *Huomini*, senza cornice; un altro disegno in acquarella di *Santo Stefano*, con un filo dorato; un altro disegno in acquarella d'un *Trionfo*, con la cornice nera, con due filetti d'oro, quadro alto palmi 1½; una ceretta d'una *Madonnina*, con una cornicetta indorata et intagliata; una *Madonnina con un Bambino*, d'avorio, con la cornicetta indorata et intagliata, piccolina; tre quadretti del *Paradiso*, *Inferno* e *Purgatorio*, di cera, con la cornice nera et un filo intagliato [e] dorato, per traverso; un quadruccio ottangolo

d'una *Madonna dal cui collo pende il Bambino*, con cornice di pero; una *Pietà* fatta di ricamo, con la cornice di pero, filettata d'argento, piccolina; un agnusdei di papa Innocenzo XI, grande, ovato, con la cornice di noce; due agnusdei tondi d'Innocenzo XI, grandi, con la cornice nera; un altro agnusdei, ovato, grande del papa Innocenzo XI con la cornice nera; [c. 176r] due tondi di metallo, con un altro più grande, quelli con la cornice nera e questo parimenti con la cornice nera, con un filetto d'oro; una *Marina*, per traverso, con la cornice nera alta palmi 1½; due *Paesini*, piccoli, con la cornice nera; un retrattino di cera d'una *Donna spagnola*, con la cornice nera et un filetto d'oro, piccolino; dieci teste dipinte a oglio, in carta, con le cornici nere con un filetto d'oro, con diverse grandezze, piccole; un *San Lorenzo* similmente dipinti, con simile cornice; due agnusdei, lavorati a cartine, con le cornici intagliate [e] indorate; due altri agnusdei, lavorati a cartine, con reliquie, con le cornici nere; un' *Assunta*, piccola, di metallo, con la cornice tonda di metallo, con quattro *Angeletti* attorno; un disegno d'accademia, col vetro avanti, con la cornice dorata; un *San Francesco Saverio*, di smalto, piccolino, con la cornice nera; un *San Liberio*, fatto a penna, piccolo con la cornice nera; [c. 176v] un disegno di varij *Frati*, con un *Santo frate che sale in Cielo*, in acquarella, con la cornice nera et un filetto bianco; un altro disegno in acquarella, d' *Un che si fa frate etc. vestito dal vescovo*, con un filetto indorato; un disegno vecchio di varij *Huomini legati*, con la cornice indorata et il vetro avanti; un quadro della *Caduta de' diavoli*, con la cornice nera et un filetto bianco; un tondo in cui *Venere batte Cupido*, con la cornice nera; due piatti dipinti, con la cornice nera et indorata; quattro altri piatti dipinti, con le cornici nere; un altro piatto bianco, con la cornice intagliata; due disegni a tocalapis nero, tondi, uno dell' *Abbondanza* e l'altro dell' *Ira*, con li vetri davanti e le cornici nere; due tondi di *Paesini* con le cornici tinte a granatiglia, con due filetti d'oro; una *Testa di pecora*, in un tondo piccolo, con la cornice nera; [c. 177r] un disegnano in tondo, col vetro avanti con la cornice nera; un piatto grande dipinto, con la cornice intagliata [et] indorata; una cornice nera tonda, senza niente dentro; una cornice nera più grande, tonda, senza niente dentro; un imagine in carta grande, di stampa, d'un *Crucifisso*; una medaglia di *Papa Clemente Undecimo*, col roverso di metallo, con la cornice di noce; due medaglie di metallo di *Carlo secondo e sua moglie*, con le cornicette nere; una medaglia del ritratto di *Pietro Paolo Avila*, col suo roverso di metallo, con la cornice nera; una *Marina* in ovato, piccolo, con la cornice nera; quattro *Marine*, tonde, piccole, con le cornici nere; un *Paesino* in tondo, con la cornice nera; le *Tre Grazie* di metallo, con la cornice nera, di bassorilievo, piccolo; quattro carte geografiche delle quattro parti del Mondo, colorite, con li suoi legni neri sotto, et sopra con li suoi pomi.

[c. 177v] Tredici quadracci vecchi, affumicati in cucina, di diverse grandezze; una stampa d'un *Crucifisso*, con la cornice nera; un'altra stampa d'una *Nuntiata*, con la cornice nera; due *Mani* dipinte a oglio, in carta, con le cornici nere et un filetto bianco; una *Testina*, con la cornice nera et un filetto bianco; una tela d'un *Paesino*, per traverso, con la cornice nera et un filetto bianco; un rame della *Decollazione di san Giovanni Battista*, piccolo, con la cornice nera; un *Paesino*, per traverso, con la cornice dorata; una stampa d'un *Presepio*, tonda, cornice nera; due stampe di due *Paesi*, con le cornici nere, da testa, per traverso; un' imagine di stampa del *Re di Francia*, con la cornice nera; una stampa di *San Giovanni Battista* da mezza testa, con la cornice nera; due piatti dipinti senza cornice; un vaso da lavar le mani, dipinto, di terra; una tazza di terra, dipinta, piccola; una pittura di *Pesci*, piccola, ottangola, per traverso, con la cornice nera et un filetto bianco; [c. 178r] un disegno d'un *Turco a sedere*, largo palmi 10, con la cornice dorata; un disegnano piccolo, d' *Adamo et Eva*, in acquarella, con la cornice dorata; una stampa della *Resurrettione di Lazaro*, con la cornice tinta a pietra verde; una stampa della *Coronatione di spine* con la cornice tinta nera, venata di bianco; due *Marine con figure di mare*, con le cornici nere, per traverso, piccole, dipinte in carta; una tela, per traverso, con varij *Cavalli*, senza cornice; un retratto d'un *[Uomo] vestito col collaro*, con la cornice bianca; una *Volpe che corre*, dipinta in carta, con la cornice nera et un filetto bianco, per traverso; otto cere grandi, ovate, di varie *Favole*, con le cornici nere, per traverso;

otto cere grandi ottangole, con le cornici nere, ottangole; un disegno in acquarella della *Cena degli apostoli*, per traverso, senza cornici; due cornici grandi nere, con tre ordini di intagli, non indorati [...] ²⁴.

[c. 180v] Sedici teste di gesso oscuri, grandi, di diverse grandezze; quindici altre teste di gesso oscuro, piccole, di diverse grandezze; altre dieci teste grandi, di gesso bianco, di diverse grandezze [...] ²⁵; [c. 181r] quattordici teste piccole, di diverse grandezze; ventiquattro teste piane, di gesso oscuro, della colonna, piccole; sei testine piccolissime, di creta; dieci putti piccoli, di cera rossa; un putto grande, di cera rossa; tre busti di cera rossa; una *Madonna* in piedi, di cera rossa; una testa d'aquila, di cera rossa; una cavallo piccolo, di cera rossa; sei testine di cera rossa, di diverse grandezze; due bracci e tre gambe, di cera grossa; due ovati, con due *Putti* piccolini, di cera rossa; cinquantadue lavagne, tutte con cera rossa, di diverse grandezze; dodici pezzi di cera nera, con alcuni rotti; undeci imperatori in medaglie di gesso; diecisette pezzi di figure in piedi, di terracotta; dieci pezzi tra mani e bracci, di gesso bianco; [c. 181v] tredici pezzi di piedi tra piccoli e grandi, di gesso bianco; due piedi attaccati insieme con le coscie, d'un crocifisso di gesso bianco; otto piedi di gesso oscuro, di diverse grandezze; nove figure in piedi, di gesso bianco, di diverse grandezze; due bambini colchi, di gesso bianco; due mani grandi, di gesso bianco; due puttini attaccati assieme, di gesso bianco; venti medaglioni di gesso oscuro, fra grandi e piccoli; una *Madonna* ovata, grande, di terracotta; un *Sant'Eligio* ovato, di terracotta; un crocifisso di gesso bianco, con la croce bianca; un crocifisso modellato in cera rossa, sopra una tavola, con le *Tre Marie*; una testa con la perucca, di cera nera; mezzo cavallo di creta; una figura in piedi con un putto in braccio di marmo, senza testa; una radica di corallo; una misura d'ottone da campagna; una *Lupa* per insegna; un *Todesco* per insegna; due lampadari di piombo; tre corpi di gesso oscuro, et uno di terracotta; cinque cornici ripiene dentro di medaglie [c. 182r] di piombo; dodici cornici piene d'impronti di sigilli, di diverse grandezze, con li vetri davanti; quattro cornici piccole, ripiene di piombo; sei cornici ripiene d'impronti di sigilli piccole; una cornice ripiena dentro di lavagne, con diverse cere modellate; una cornice ripiena dentro di bassirilievi di gesso; un archipendolo grande, di noce, col cristallo davanti, dove s'apre; due piombi grandi tondi, di *Pio Quinto et Innocenzo Undecimo*; dodici imperatori in medaglie di piombo; undeci imperatori simili; otto imperatori più grandi; centotrenta tra medaglie et altri piombi di piombo; quattro scatole di piombi, cavati di varij camei antichi; trentacinque modelli di piombo di varij alamari et altre cose da gioiellare; sedeci mazzetti di varij modelli antichi; dodici bassirilievi di figure in piede, di gesso bianco; un compasso di legno grande, con le punte di ferro; [c. 182v] un bassorilievo in gesso, con la cornice nera; due cornici nere piccole, vote; una carte longa per traverso, d'un *Trionfo*; sei forme di gesso.

Quattro terzette in ordine, di buona qualità; un archibugio in ordine, di buona qualità, guarnito d'ottone; una cherubina in ordine, parimente di bona qualità con la bocca ottangola; un archibugio ordinario, usato; due archibugi in ordine, di buona qualità, guarniti d'ottone; una schizetto parimente in ordine, usato; un moschetto con suo fucile, vecchio; una sciabla col suo manico d'acciaro, tutto lavorato; una spada cole manico massiccio d'argento; un'altra spada col manico, overo impagnatura d'argento e la guardia d'acciaro; un stocco con la guardia tutta d'acciaro et impugnatura d'argento; una spada con la guardia d'acciaro forato et impugnatura d'argento; uno spadino con la guardia d'acciaro [c. 183r], acciaccata da una parte; tre spadini da ragazzi, con le guardie d'argento massicce; una sciabla vecchia, col manico d'acciaro liscio; due spade longhe alla spagnola, con le guardie spagnole, una di ferro e l'altra d'acciaro, con impugnatura d'argento; due spade con guardie d'ottone, senza fodero; una spada larga, vecchia, con la guardia di ferro, all'antica; una lama col fodero senza guardia; due spade antiche, con guardie di ferro; quattro canne nude d'archibugio; un brandistocco vecchio; un libardino et una libarda usati; una mazza ferrata di ferro; un'accetta turchescha; un'altra accettina, piccola; un'arma turchesca fatta a martello [...] ²⁶.

[c. 189v] n. 24 libri in foglio di stampe di diversi autori, grandi, in foglio reale, tra li quali vi è un tomo di Rafaele, uno di Alberto Duro, uno di Tiziano e Michelangelo, un altro del [Hendrik] Golzi, un altro di Caracci, un altro del [Antonio]

Tempesta et altri simili di diversi autori, detti libri sono per li più di fogli 150 l'uno; n. 18 altri libri, in foglio d'impannate, di disegni diversi autori, tra li quali sono accademie e disegni in acquarelle e in penna, sacri e profani; n. tre cartelloni medesimamente di disegni diversi, in numero 300 in circa; n. 30 libri di stampe di diverse grandezze, grandi e piccoli, legati alla francese, tra li quali vi è di principale la *Galleria di Farnese*, il *Giudizio* di Michelangelo con altre carte del Correggio, del Domenichino, di Guido [Reni] et altri, con la Cuppola dipinta dal Correggio in Parma, con la Cuppola della Chiesa Nuova dipinta dal Cortona; n. 50 libri tra piccoli e grandi di stampe, di diversi autori, sacre e profane; n. 17 involti di diverse accademie et [c. 190r] altri disegni in n. 302 in tutto, di diversi autori, tra le quali ve ne sono tre del [Gian Lorenzo] Bernini, qualche d'una d'Andrea Sacchi, et altre di maniera inferiori; n. 11 libri in foglio, volgari, di diverse materie, tra li quali vi è l'Angeloni [Francesco] *Delle medaglie antiche*, et il *Mondo simbolico* del [Filippo] Piccinelli; n. 45 libri in mezzo foglio, tra quali vi sono l'Erizzo [Sebastiano] delle *Medaglie antiche*, il Platina [con le] *Vite de' Pontefici*, la *Fisonomia* del [Giovan Battista della] Porta, [di] Pietro Messia [la] *Selva di varie lettioni*, [di Giovanni Andrea del] l'Anguillara le *Metamorfosi*, [di] Gioseffo Flavio [le] *Guerre giudaiche*, [di] Boccaccio [la] *Genealogia degli dei*, et altri volgari; n. 48 libri volgari in quarto; n. 90 libri volgari in mezzo quarto, tra quali vi sono 16 tomi dello [Hieremias] Dresellio, qualche opera del [Giovan Battista] Marino, lettere di diversi autori, et altri sacri e profani; n. nove libri latini in foglio, tra quali vi sono li 4 *Lexicon* dell'Hoffaman [Johann Jacob] e li tre del padre [Andrea] Pozzi; dodeci libri latini in mezzo foglio, tra quali vi sono quattro brevii per le quattro stagioni, legati con coperta rossa lavorata a oro, un ditionario per la lingua greca et il ceremoniale de' vescovi; [c. 190v] n. 19 libri latini in quarto, tra quali vi sono tredici tomi di Plinio legati alla francese e quattro tomi del Pontano; n. 60 libri latini in mezzo quarto, tra quali vi sono cinque tomi di Tito Livio, tre tomi della *Filosofia* del Semeri [sic], tre tomi del padre [Jakob] Balde, et altri libri scolastici, con alcuni pochi ligati alla francese [...]²⁷.

[c. 192r] Un Mosè a sedere, di creta, copia di Michelangelo [...]²⁸; [c. 192v] un anello d'oro con nove diamanti a faccetta di scudi 40 in circa; un altro anello con sette diamanti a faccetta et una pietra grande in mezzo, e tre per parte più piccoli, di valuta scudi 30 in circa; un altro anello con diamante di fondo in mezzo e n. 25 diamantini attorno valutati [c. 193r] scudi cinquantacinque in circa; un altro anello con un zaffiro in mezzo e tre diamantini per parte, di scudi 25 in circa; un altro anello con due diamantini et un altro in mezzo più grande di scudi 25 in circa; un altro anellino con tre diamantini piccoli, di scudi tre in circa; un altro anello da huomo con una calcidonia et un diamante per parte, di scudi 6 in circa; altri sei anelli d'oro con pietre ordinarie di scudi 10 in circa [...]²⁹; [c. 193v] nove corone, cioè quattro di corniola, una d'amatista, due d'ambra et una di granata con tre medagline d'argento, et una di cristallo di monte; quattro offitij di stampa bella, con la coperta di zegnino e tre altri più ordinarij, tutti con le fibbie d'argento, usati; tre scatole d'argento di peso once 6; due stucchi d'ottone dorato, fregiato di corallo [...]³⁰; [c. 194r] un disegnino piccolo di *Battaglia*, per traverso, del Tempesta; un tiratore pieno di stampe, cioè vedute di *Giardini*, stampe di *Dame e cavalieri francese*, et altre stampe di *Marine* diverse, con altre stampe ordinarie [...]³¹; un ovo di struzzo con piede negro.

Un cassetta di noce con varij tiratori dentro, con li suoi manichini di ferro, nel quale vi è la maggior parte delle medaglie tutti li pontefici, e n. 50 in circa di medaglie di Germania, larga palmi 11; una cassetina di fico d'India con sei tiratori, filettata d'ebano; un'altra cassetina foderata d'ebano con dodeci tiratori per medaglie; quattro cassetine di noce con tiratorini [c. 194v] per medaglie, con suoi manichini di ferro; due cassette medesimamente per medaglie, con li suoi tiratorini, una delle quali è di noce; nove banchi e tavoli diversi per lavorare e per altri usi; un *San Francesco* di terracotta, di Domenico Guidi; due cassette nelle quali vi sono diversi ordegni [per] stampare le lettere attorno alle medaglie; n. 15 pietre da oglio; una bussola piccola per fare saggi con li suoi ordegni e bilancine; un piede di marmo per una testa [...]³².

[c. 195r] *Robba di bottega*

Un credenzone di noce grande di bottega, alto palmi 12, largo palmi 11, con circa 70 tiranti tra grandi e piccoli, guarnito con suoi ferramenti e n. 6 serrature grandi, et altre piccoline; due credenzoni d'albuccio tinti a noce con li suoi filetti d'oro, uno de' quali è alto palmi nove e largo palmi 6½, e l'altro è alto palmi 9 e largo palmi 4; tre credenzini messi assieme dell'istessa tinta, larghi in tutto palmi 11½, alti palmi 6; quattro banchi vecchi, de' quali uno ha il coperchio di noce, longo palmi 11½, largo palmi 3; tre mattare per la terra di diverse grandezze; otto vetrine con li suoi vetri, una delle quali ha quattro cristalli; tre crocifissi di rame grandi, con le croci di pero, cioè uno del modello del Langardi [Alessandro] grande, e l'altri due di Domenico Guidi, con finimenti di morte e titolo; un torchio grande con tutti li suoi finimenti di ferro [...]³³; [c. 195v] tutti li finimenti d'un altro torchio più piccolino, ordinario, disfatto; tre tassi di ferro piccoli, di diverse grandezze et un'altra ancudinetta piccola assai; un strettore di legno grande, con tre altri piccolini; sette morsi grandi di ferro; un mortaro di metallo di peso libbre 75, col suo pistello di ferro; due sbusciatori e due spartitori li legno; libbre 190 di ferro, in grandissima quantità di stigli, necessarij per la fucina; un [†] solamente sforgiato di ferro, di peso libbre 130; [c. 196r] due mazze con tre mazzole di tasso, pesa libbre 70; dieci martelli mezzano e piccoli; n. 147 cunigiuoli grandi e mezzani nuovi, et altri 50 cunigiuoli piccolini; n. 170 libbre di sigilli di ferro per intagliare; n. 35 lime di diverse grandezze, nove e vecchie; n. 12 pezzi di ferro cioè due cesore, quattro tenaglie, due morsette.

N. 66 pile nuove di ferro da intagliare, di diverse grandezze; n. 30 pile vecchie, parte cacciati li metalli e parti liscie, di diverse grandezze; n. 187 pile intagliate dal signor quondam Giovanni [Hamerani] di retratti de pontefici e diversi potenti, con li suoi roversi, tra le quali ve ne sono molte patite; n. 300 stampe intagliate de retratti de pontefici, con diversi roversi e d'altri potentati, tra li quali ve ne sono molti fatti da Alberto Hamerani di diverse fabbriche, qualche d'una di [Johann Jakob] Cormano et altri diversi; n. 28 pile di diverse grandezze, scompagne, de ritratti e roversi de pontefici; n. 36 stampe di devotione della prima grandezza, tra le quali molte patite; [c. 196v] n. 56 stampe di devotione della 2ª grandezza, tra le quali vi sono molte patite; altre 99 stampe di devotione della 3ª grandezza, tra le quali ve ne sono molte patite; altre 75 stampe di devotione della 4ª grandezza, tra le quale vene sono molte patite; n. 110 stampe di devotione della 5ª grandezza, tra le quali ve ne sono molte patite; n. 60 stampe di devotione della 6ª grandezza, tra le quali ve ne sono molte patite; altre 70 stampe di devotione della 7ª grandezza, tra le quali ve ne sono molte patite; n. 58 stampe di devotione dell'ottava grandezza, tra le quali ve ne sono molte patite; n. 21 stampe di devotione della 9ª grandezza, tra le quali ve ne sono molte patite; n. 55 stampe di medaglie ordinarie ottangole, tra pile e torselli, di grandezza [†] circa; n. 27 ovatini piccolissimi, stampe a mano di buona maniera; altri 108 stampe di diverse medaglie ordinarie a mano, di diverse grandezza, di maniera ordinaria, tra le quali ve ne sono molte patite; altre 50 stampe principiate ed intagliate per medaglie ordinarie e a torchio, di diverse grandezze; [c. 197r] n. 200 ferracci di stampe ordinarie scompagne, di diverse grandezze; n. 500 ponzoni, buoni, diversi; n. 50 libbre di ponzoni d'acciaro solamente sforgiati; trenta libbre di diverse [†] per ponzoni; una trafiletta d'acciaro per acciaccare il filo d'argento; sei tagliette [sic] di ferro, piccole e mezzane; venti trafile ordinarie, a stella e quadre; quattro trafile con buchi tondi, due delle quali grandi, buone; n. 60 bussole di ponzoni d'ogni sorte; n. 6 matrevite d'acciaro, con diversi buchi, con lo suoi maschi di Germania; trenta pile d'acciaro da acciaccare con diversi ponzoni; n. 70 mazzi di medaglie di rame de' papi, moderni, di peso libbre 520 di cugno; diversi mazzi di medaglie di rame de' papi antichi, di peso libbre 130 di cugno; altri diversi mazzi di medaglie di rame de' pontefici et altri potenti, di cugno di peso libbre 360; diversi cassetti e carte di medaglie dei pontefici, di peso libbre 100.

Medaglie di devotione d'ottone: prima grandezza, n. 27 mazzi et un cassetto, [c. 197v] in tutto pesano libbre 260; 2ª grandezza, n. 19 mazzi e due cassetti, in tutto pesano libbre 218; 3ª grandezza, n. 32 mazzi e due cassetti, in tutto

pesano libbre 274; 4^a grandezza, n. 14 mazzi e due cassetti, in tutto pesano libbre 130; 5^a grandezza, n. 14 mazzi e due cassetti, in tutto pesano libbre 175; 6^a e 7^a grandezza, n. 10 mazzi e due cassetti, in tutto pesano libbre 130; 8^a e 9^a grandezza, n. 12 mazzi e due cassetti, in tutto pesano libbre 130; medaglie ordinarie grandi e piccole, n. 22 mazzi e due cassetti, pesano in tutto libbre 100 [...]³⁴.

Un bilancione grande di ferro, con catene di ferro e scudelle d'ottone; [c. 198r] otto bilancie stragrandi, piccole e mezzane; due stadere, una grande e l'altra piccola; trentasei libbre di metalli; diversi rami di bottega, brocca, focone, calderoni et altri, di peso libbre 60; getti di rame et ottone, in tutto peso libbre 30; dieci crocifissi in croce d'ottone, 1^o Christi della grandezza d'un palmo, altre cinque Christi senza croce; diverse robbe tra chiavi di fontana, bussole da intagliare d'ottone, metallo, rame, che in tutto pesano libbre 50; tre medaglioni con dentro varie medaglie di rame, di tutta la serie di tre pontefici; quattro figurine, cioè *Venere*, *Pallade*, *Cerere* e *Paride*, in piedi, di mezzo palmo; quattro [†] più piccoli e mezzani; sei morzette a mano, di ferro, piccoline; libbre 50 di medaglie d'ottone, di diverse grandezze; n. 20 compassi stragrandi, mezzani, piccoli, di ferro [e] d'ottone; n. 30 some di carbone; due quadrucci di *Madonne*, con cornici dorate; [c. 198v] un legno per un torchio alto palmi 8, largo palmi 3; un credenzone di noce usato, con due serrature e maniglie di fuori di ferro; una cassa d'albuccio piena di segatura; un banco longo otto palmi e mezzo, largo 2½, con quattro tiranti; due mantici, uno grande et uno piccolo; quattro forcine; una *Lupa* quasi nuova per insegna; un banco da tirar argento; tre crivelli di corame et uno di rame; due soffietti a mano; cinque scabelli di legno a tre piedi; cinque quadri d'arme di papi e d'altri [...]³⁵.

Una vetrina grande di medaglie d'argento diverse fatture, cioè [c. 199r] medaglie di filigrana doppie e piane, libbre 4 once 1; medaglie a torchio, liscie, libbre 1 once 5; medaglie del papa d'argento fino, libbre 3 once 2; medaglie d'argento di filigrana dorata, once 5.18; medaglie d'ottone dorato, con filigrana, once 5; prima vetrina grande, pesa in tutto libbre 9 once 6.18. *Due vetrine più piccole*, [cioè] medaglie di filigrana, doppie e piane, libbre 3 once 1; medaglie del papa d'argento fino, libbre 1 once 9; medaglie a torchio, liscie, libbre 1 once 8; medaglie dorate, di filigrana d'argento, once 2; medaglie di rame dorato, con guarnitione d'argento, once 2; seconda vetrina pesa in tutto libbre 6 once 10. *Terza vetrina*, [cioè] medaglie di filigrana doppie e piane, libbre 3 once 5; medaglie d'argento a torchio libbre 1 once 7; [c. 199v] medaglie del papa, d'argento fino, libbre 1 once 10; medaglie di filigrana dorate, once 2; medaglie di rame dorato, con filigrana d'argento, once 2; terza vetrina pesa in tutto libbre 7 once 2. Un cassetto di medaglie d'argento di torchio, libbre 10 once 2; un cassetto di medaglie di filigrana, doppie, libbre 3 once 9; un cassetto di medaglie di filigrana, piane, libbre 3 once 6; un altro cassetto di medaglie di filigrana, ordinarie, once 5.12; diverse medaglie del papa, nel piano della vetrina grande, d'argento come li suddetti altri, libbre 1 once 2.12; medaglie del papa in due cassetti et altre incartate, libbre 2 once 10; cassetto di medaglie di piastra, con filigrana fine, libbre 1 once 7; altro cassetto di medaglie dorate, con filigrana d'argento dorata, l'argento pesa libbre 1 once 7.6; [c. 200r] altro cassetto con diverse medaglie di rame dorato, con guarnitione attorno di filigrana d'argento, once 6 [...]³⁶; un paro di tocche per l'oro et una piccolina per l'argento, quelle d'oro con tocche n. 30, quella d'argento con n. 7, con diverse pietre di paragone; n. 180 medaglie di diversi pontefici, di rame dorato, grandi e piccole; medaglie di devotione d'ottone dorato [...]³⁷.

Diverse corone di pietre fine: n. 11 di lapislazzaro grandi e piccole [c. 200v] con tramezzini d'oro; n. 11 d'agata [†] con tramezzini d'oro; n. 35 di corniola, con tramezzini, parte d'argento e parte d'oro; n. 12 di corallo, grandi e piccole, con tramezzini, d'alcune d'argento; altre 12 d'amatiste, alcune con li tramezzini d'oro; n. sei di diaspro, con li tramezzini d'oro; n. 43 d'agata di diversi colori, parte con li tramezzini d'oro e parte d'argento; n. 6 di topatio, di diverse grandezze; n. 5 di filigrana d'argento; n. 19 di diverse pietre ordinarie; n. 60 cavalieri, la maggior parte con croce et

anelli d'argento, e la maggior parte d'agata e di diaspro di Sicilia; n. 60 crocette di corniola, et alcune di diaspro; n. 18 fila di tramezzini d'argento; una cassetto di diverse Ave Maria e Pater nostri di pietre diverse.

N. 50 sigilli d'acciaro, la maggior parte a triangolo, con diversi lavorini nelli manichi e parte lisci [c. 201r] [...] ³⁸ n. 13 sigilli d'acciaro torniti da battere; n. 2 mollette d'acciaro per la barba et un finimento d'acciaro per polire li denti; tre scatole d'acciaro, con due coperchi d'acciaro intagliati; quattro toccalapis di ferro, nuovi; trenta medaglie dorate di Alessandro 8°; diverse bussole di lettere per una gettaria per stampatori, con tutti li suoi stili da gettare; una corona di colambucco, guarnita d'oro; un letto a credenza con suo corame per coperta di sopra; una caldara grande di rame di libbre 25; un cielo da letto grande dipinto con diversi putti; un antiporto grande dipinto con due *Paesi* e sua vetriata; una vigna in Zagarola di pezze dieci in circa, posta nel Colle della Noce [...] ³⁹.

Documento III.

VINCENZO MOROTTI, *Memoria istorica della vita di Ferdinando Sant'Urbanj lorenese*

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Lat. 7292, cc. 317r-24r

Datata 17 settembre 1743, la *Memoria istorica della vita di Ferdinando Sant'Urbanj lorenese*, cavata da notizie e documenti autentici venuti di Lorena e scritta da Vincenzo Morotti giureconsulto eugubino ed avvocato nella curia romana, è conservata nel codice miscellaneo della Biblioteca Apostolica Vaticana Vat. Lat. 7292, già noto in bibliografia per contenere diversi documenti serviti alla stesura dei *Numismata Romanorum Pontificum præstantiora a Martino V ad Benedictum XIV* di Ridolfino Venuti (Roma 1744) ⁴⁰. Ad oggi ancora malnota ⁴¹, anche questa *Memoria* è gravitata nell'officina dell'erudito cortonese, autore della sua revisione testuale, facilmente distinguibile dalla stesura originaria per grafia e colore d'inchiostro: la stessa grafia e lo stesso inchiostro riscontrabili non solo in alcuni appunti inseriti all'interno del medesimo codice vaticano (cc. 264r-5v) con notizie di bibliografia numismatica e citazioni di serie metalliche di restituzione (compresa quella di Ferdinand de Saint-Urbain) ⁴² largamente coincidenti con parti della *Praefatio* dei *Numismata*, ma anche nell'annotazione riportata al verso dell'ultima carta della *Memoria*, dove, usando la prima persona singolare, Venuti spiega il senso del titolo dato alla propria opera: «ho detto *Numismata præstantiora* ad esclusione delle medaglie fuse a Norimberga che sono tutte false, come le medaglie satiriche e infami, massime nel passato secolo fatte fare dagl'acatolici e nemici della Chiesa romana» ⁴³.

Per quanto rimanga ancora sfuggente il profilo dell'avvocato eugubino Vincenzo Morotti, autore della *Memoria* ⁴⁴, il documento è estremamente prezioso e merita un'edizione integrale ⁴⁵. Innanzitutto perché, considerando che rappresentò la fonte da cui vennero attinte le notizie su Saint-Urbain della *Praefatio* in latino del 1744 ⁴⁶, consente di misurare il modo di procedere di Venuti

nella compilazione della propria opera, dove furono dedicati ricchi profili biografici a diversi medaglisti fino a quel momento «da quasi tutti gli scrittori passati sotto silenzio»⁴⁷: un'operazione di aggiornamento tutt'altro che facile, come dimostra proprio in questo caso la necessità di appoggiarsi a inchieste di prima mano redatte da altri, o come suggeriscono le notizie sugli Hamerani contenute nello stesso codice (*Sopra Giovan Andrea Hamerani*, cc. 250r-3v) e databili al medesimo arco di anni (1742-1743)⁴⁸, basate addirittura su verifiche archivistiche condotte *ex novo*, forse da Venuti stesso, non senza coinvolgere anche membri ancora viventi della celebre famiglia di incisori. Inoltre, redatto a qualche anno dalla morte di Saint-Urbain, il documento non solo costituisce una testimonianza utile per ricostruirne la produzione (come dimostra in questa sede il saggio di Anne-Lise Desmas, in relazione al medaglione straordinario coniato dall'artista lorenese per celebrare l'elezione al soglio pontificio di Clemente XII), ma anche una fonte generosa nell'illuminare i percorsi formativi che poteva seguire un incisore di conî nel tardo Seicento e nel primo Settecento, la poliedricità degli interessi artistici che spesso affiancava la sua primaria attività di intaglio, l'importanza dei rapporti di *patronage* anche nell'ambito della produzione medaglistica.

[c. 317r] *Memoria istorica della vita di Ferdinando Sant'Urbanj lorenese, cavata da notizie e documenti autentici venuti di Lorena e scritta da Vincenzo Morotti giureconsulto eugubino ed avvocato nella Curia Romana.*

[c. 318r] 17. settembre 1743. *Memoria istorica della vita di Ferdinando Sant'Urbanj lorenese.*

Ma soprattutto al pari degli antichi fu celebre⁴⁹ Ferdinando de Saint Urbain⁵⁰. Nacque egli⁵¹ l'anno 1655 in Nancy, città capitale della Lorena di Claudio Sant'Urbanj e di Anna Le Noir, l'una e l'altro di famiglia antica e nobile⁵², e da riguardevoli impieghi militari onorata⁵³. Ma dopo alcuni anni essendo passata la Lorena sotto il dominio della Corona di Francia,⁵⁴ patì detrimento tale che Ferdinando insieme con Massimiliano suo fratello minore, l'uno e l'altro in età quasi puerile, furono necessitati ad andarsene a Monaco di Baviera appresso madama Sant'Urbanj loro zia, ivi maritata ad un [c. 318v] colonnello di un regimento dell'Elettore⁵⁵ di Baviera, ove poi Ferdinando lasciò il fratello minore et indi passò in Italia e fermossi in Bologna. Quivi egli incominciò a prender piacere alli nobili studj del disegno e della pittura, ed in brevissimo tempo fece tanto profitto, che acquistò qualche concetto in quella gran città⁵⁶. Venne poi in Roma, ove incontrò la protezione del cardinale [Niccolò] Albergati [Ludovisi]⁵⁷, ed in oltre trovò il modo di esser' beneficato dalla corte di Francia, da cui fu ammesso alla insigne Accademia delle Belle Arti, che il re christianissimo⁵⁸ in Roma mantiene⁵⁹.

[c. 319r] Ma poi di nuovo tornò a Bologna, seguitando il detto cardinal Albergati suo protettore, alla di cui istigazione incise li conj di alcune monete bolognesi, e specialmente di quelle che chiamano *cavallotti*, le quali prima erano di disegno assai rozzo, sicché li conj incisi da Ferdinando incontrarono un sommo applauso e furono ed ancora presentemente sono in molta stima, ed in Bologna da molti dilettanti⁶⁰ sono conservate come medaglie distinte e come monete rare e di preggio. Tornò egli poi in Roma e lasciato dabbanda [sic] il dipingere, applicò tutti li suoi rari talenti all'incisione delli conj di medaglie delle monete⁶¹ e con tanto plauso, che fu dai sommi⁶² [c. 319v] pontefici Innocenzo XII e Clemente XI impiegato nelle incisioni delli conj delle monete e delle medaglie⁶³; ed il cardinale Pietro Ottoboni⁶⁴ volle che incidesse il conio del medaglione, in cui fu scolpito il nobile⁶⁵ deposito⁶⁶, che egli aveva eretto nella Basilica Vaticana alla memoria di Alessandro VIII sommo pontefice, suo zio. Quanto poi Ferdinando sia stato considerato dal

pontefice Clemente XI, apparisce non solo dalla quantità delle monete [e] delle medaglie⁶⁷ dello stesso Clemente XI, che appresso gl'intendenti sono in un sommo conto, ma ancora dalla graziosa beneficenza colla quale [c. 320r] il⁶⁸ pontefice premiò le di lui⁶⁹ fatiche, giacché oltre le annue pensioni, che gli faceva pagare, lo prepose alle due fonderie di Castello Sant'Angelo e di San Pietro, e alla Moneta, che in Italia chiamasi Zecca.

Ma il duca di Lorena Leopoldo primo⁷⁰ aveva gettati gli occhj sopra li⁷¹ due fratelli⁷² Sant'Urbanj suoi sudditi, ed aveva già determinato d'impiegarli ai suoi regj servigj. Laonde a Massimiliano, il quale nel Collegio di Pontamousson [Pont-à-Mousson] in Lorena, e in Baviera e in Bologna, e finalmente in Roma aveva fatti profondi studj di belle lettere, di leggi [c. 320v], di teologia, d'istoria e degli interessi de' principi, diede l'impiego di segretario del suo ministero di Roma, allora occupato da due inviati straordinarj, che erano il marchese [Charles Henri Gaspard de] di Lenoncourt e l'abate de Nay, spediti a Roma per l'affare del nuovo *Codice Leopoldo*, pubblicato dal detto duca, come una raccolta delle leggi, degli usi e delle consuetudini di Lorena, e dalla Santa Sede apostolica condannato come in alcune cose lesivo della immunità ecclesiastica, e dappoi lo stesso duca Leopoldo onorò il detto Massimiliano della qualità di suo agente appresso la Santa Sede, nel qual'impiego questi durò ventisette anni, finché poi in Roma morì l'anno 1732.

A Ferdinando il medesimo duca Leopoldo fece l'onore nell'anno 1705 di chiamarlo da Roma a Nancy, ove questi, appena giunto, ebbe [c. 321r] ordine d'incidere diversi conj di medaglie e di monete, unito⁷³ alla carica⁷⁴ della Soprintendenza della Moneta e di Architetto⁷⁵ suo⁷⁶, con emolumenti molto considerabili. Tra le di lui opere di architettura fatte in Lorena,⁷⁷ è degna di memoria la Cappella di San Francesco Saverio, che nella Chiesa del Noviziato dei padri Gesuiti di Nancy lo stesso duca Leopoldo fece edificare,⁷⁸ ornata di colonne di marmo con basi e capitelli, ed altri accompagnamenti di metallo dorato, inventata, disegnata e diretta dallo stesso Ferdinando.

Si sparse la fama di questo insigne uomo nella parti di Allemagna, d'Inghilterra, di Ollanda e di Francia, e non vi fu sovrano, che non non [sic] lo cercasse, ciascheduno della sua medaglia col proprio ritratto e colle proprie⁷⁹ imprese; e basterà toccar qui alla sfuggita [c. 321v], che di questo numero fu Ludovico XIV re di Francia,⁸⁰ la cui medaglia da Ferdinando medesimo fu portata a Versaglia, ove egli ebbe l'onore di depositarla insieme colli suoi conj nelle mani stesse del Re. Il quale, oltre molti altri⁸¹ doni fece dare a Ferdinando trecento medaglie, parte d'oro, parte d'argento e parte di metallo, colli ritratti ed imprese dei⁸² re⁸³ di Francia; e allora fu, che la Regia Accademia delle Scienze di Parigi aggregò Ferdinando fra li suoi⁸⁴ accademici solennemente e coll'onore⁸⁵ di una orazione, la quale in lode di lui⁸⁶ in tale occasione pubblicamente fu recitata, dando in essa al nostro Ferdinando⁸⁷ [c. 322r] il titolo di *Uomo insigne ed eccellentissimo*.

Ma in oltre di speciale e di onorata memoria è degnissima la storia metallica delli duchi di Lorena, consistente in trentasette medaglioni, che contengono la discendenza della real Casa di Lorena da Gerardo conte di Alsazia fino al detto duca Leopoldo, colli ritratti delli duchi e delle loro duchesse nelli roversij, ed in una di esse impressa, come in una picciola carta geografica, la Lorena, in un altro più gran medaglione sono scolpite tutte le armi gentilizie delle duchesse di Lorena. Così ancora sono degnissime di menzione l'istoria metallica del duca [Philippe II] di Orleans,⁸⁸ reggente di Francia⁸⁹, e la serie delle medaglie dei sommi pontefici, da lui intrapresa e cominciata, benché non compita.

[c. 322v] È veramente incredibile la quantità grande delli conj⁹⁰, che ha incisi quest'uomo⁹¹. In Italia abbiamo veduti gl'insigni⁹² medaglioni del duca di Modena, padre dell'odierno⁹³ duca, del cardinale Ulisse Gozzadini, del cardinale Noris, del general [Luigi Ferdinando] Marsigli⁹⁴, e di moltissimi altri uomini illustri. E degno finalmente di particolar memoria è una dell'ultime opere di questo grand'uomo: egli siccome nel tempo della sua dimora in Roma aveva goduta la grazia del Tesoriere Generale del papa, e poi cardinal Lorenzo Corsini, così sentendolo essaltato al sommo pontificato si accinse subito, benché già ottuaginario [c. 323r], a fargli il conio di un medaglione col ritratto e nel rovescio una sola ma bellissima figura in piedi, rappresentante la *Ristabilita Felicità pubblica*. Il qual medaglione in

Roma, ove dovrebbe essere commune, è rarissimo, perché fu battuto dall'autore a proprie spese in Lorena, e non più che quattro ne vennero in Roma, che furono presentati allo stesso sommo pontefice Clemente XII, ma poi non si sa alla mano di chi siano passati ed appresso di chi presentemente si trovino⁹⁵.

È noto ancora⁹⁶ appresso tutti li di lui amici lorenese⁹⁷ che egli frequentemente diceva che desiderava di riveder' l'Italia, e Roma; [c. 323v] che in Bologna ed in Roma terminerebbe volentieri li suoi giorni; che se egli conservava nelle sue opere qualche specialità di buon gusto, nascevagli questo vantaggio dagli studij da lui fatti per tanti anni in Bologna ed in Roma; che il riveder giornalmente questi suoi studj gli conservava e gli ravvivava le idee; che finalmente senza questi e senza questa sua quotidiana diligenza ed attenzione, conosceva benissimo che le acquistate idee avrebbero degenerato, e che in luogo di quelle sarebbe nel suo ingegno subentrata la moda, e la barbarie oltremontana. Clemente XII in segno del gradimento del detto suo medaglione onorò Ferdinando del titolo e del diploma di *Cavaliero*, ed essendo poi Ferdinando passato all'altra vita, rinovogli il generoso pontefice lo stesso onore nella persona di Claudio [Augustin] Sant'Urbanj di lui figlio, dandogli il titolo ed il nuovo diploma di *Cavaliero*, il quale già da lungo tempo [c. 324r] travaglia ad emulare⁹⁸ l'eccellenza del padre e da alcuni anni in qua dimora in Vienna, ove nella medesima⁹⁹ professione di¹⁰⁰ suo padre, serve¹⁰¹ l'augustissima¹⁰² Casa di Austria.

Mori Ferdinando in Nancy nel mese di gennaio dell'anno 1738 d'età di anni 83. Era egli bellissimo di viso, con una stupenda vivezza negli occhj, grasso con molta proporzione, ben complesso e robusto, e di statura alta, e nel conversare grazioso, spiritoso e dotto, ed erudito per gli studj, che aveva fatti in gioventù e che non tralasciò giammai, nemmeno nell'estrema sua, per altro robustissima e validissima, vecchiezza.

Di queste notizie sono debitore al signor avvocato Vincenzo Morotti, gentiluomo di Gubbio e avvocato in Roma¹⁰³.

¹ Nessun notizia al riguardo è riportata nella più recente bibliografia sul medaglista: cfr. L. SIMONATO, s.v. *Mola, Gaspare*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 75, 2011, pp. 298-302, né in *Il Crocifisso d'oro del Museo Poldi Pezzoli, Giambologna e Gasparo Mola*, a cura di A. Di Lorenzo, Trento 2011.

² Purtroppo le lettere non contengono elementi per identificare il nome dell'interlocutore modenese, probabilmente un uomo di corte al servizio di Francesco.

³ Cfr. A. SPAGGIARI, G. TRENTI, *Gli stemmi estensi ed austro-estensi. Profilo storico*, Modena 1985, pp. 56-7 e 62.

⁴ In calce alla lettera non è riportata alcuna immagine o impronta.

⁵ Tagliato: «stato molto lodato».

⁶ Tagliato «molto».

⁷ Tagliato: «costi».

⁸ Tagliato: «incaricargli ad altri».

⁹ Tagliato: «mano».

¹⁰ Tagliato: «può».

¹¹ Tagliato: «ogni».

¹² Segue un elenco di credenzoni, canterani, tavole, «buffettini», ingnocchiatoi, studioli e vari altri mobili di legno.

¹³ Sedie, sgabelli, tavolini, credenze e casse, per lo più in legno.

¹⁴ Specchi, con ricche cornici.

¹⁵ Il nome «Luigi Garzi» è aggiunto con altra grafia.

¹⁶ Probabilmente da integrare con «Maratti».

¹⁷ Entro il 1705 erano stati già avviati rapporti da parte di Giovanni Martino tanto con Giuseppe Ghezzi, quanto con il figlio Pier Leone. Sembrerebbe però più plausibile in questo caso supporre che si tratti di un'opera del padre.

¹⁸ «q. Gio» è riportato con altra grafia.

¹⁹ «bozzetto del Gimignani»: aggiunto in altra grafia. Si tratta più probabilmente di Giacinto Gimignani, ma non si può escludere che il riferimento sia al figlio Ludovico.

²⁰ Non mi è stato possibile identificare questo pittore.

²¹ Jacques Courtois, detto il Borgognone delle Battaglie.

²² Non è possibile stabilire se si tratta di Francesco o Carlo Fontana.

²³ Lacuna nel testo.

²⁴ Segue un elenco di «foconi», ciotole, padelle, scaldalatti, lumi ad olio, piatti, forchettoni e altri utensili in rame e ottone, per lo più per la cucina.

²⁵ L'inventariazione viene interrotta, per riprendere il giorno successivo.

²⁶ Segue un elenco di ferri per finestre, letti, pontiere; quindi materassi, coperte, scansie ed altri oggetti per le camere da letto, così come capezzali, pagliericci e vesti.

²⁷ Lenzuola, coperte, tovaglie e fazzoletti e indumenti.

²⁸ Posate, candelieri e sottocoppe in argento.

²⁹ Croci di diamanti, fili di perle e altri gioielli.

³⁰ Fazzoletti di seta e strumenti musicali.

³¹ Vari oggetti d'uso di diversa natura.

³² Seguono diversi oggetti (vasi, sedie, panni ed altri arredi), in qualche caso già indicati «per la bottega».

³³ Segue un ampio elenco di staffe di metallo di diverse grandezze e di modelli di metallo per staffe di diverse grandezze.

³⁴ Metalli con funzioni diverse.

³⁵ Altri utensili e arredi da bottega.

³⁶ Quantitativi di argento.

³⁷ Le medaglie di devozione a seguire, più di trecento, sono elencate per quantità e grandezza.

³⁸ Oggetti in acciaio: forbici, mollette, scatole, anche contenere per sigilli.

³⁹ Segue un breve elenco di altri utensili da bottega e vengono enumerate le proprietà monetali di Giovanni Martino.

⁴⁰ Il rapporto di questo codice miscellaneo con l'erudito cortonese è già stato ampiamente sottolineato in bibliografia: si veda D. GALLO, *Ridolfino Venuti, antiquario illuminato*, in *L'Accademia etrusca*, catalogo della mostra (Cortona, 1985), a cura di P. Barocchi e D. Gallo, Milano 1985, pp. 84-8 e 102-6; A. MODESTI, *La serie papale di restituzione di Ferdinand de Saint-Urbain*, «Rivista italiana di numismatica e scienze affini», 94, 1992, pp. 279-311; e L. SIMONATO, *Percorsi di medaglistica tra Sei e Settecento*, in *Ars Metallica. Monete e medaglie. Arte, tecnica e storie. 1907-2007. Cento Anni della Scuola dell'Arte della medaglia nella Zecca dello Stato*, a cura di S. Balbi De Caro, L. Cretara e R.M. Villani, Roma 2007, pp. 67-78, in part. pp. 75-8.

⁴¹ Ricordata una prima volta da MODESTI, *La serie papale*, p. 287 nota 14 («memoria, probabilmente inedita, del Morotti, ritrovata nella Biblioteca Apostolica Vaticana»), è stata più di recente citata in alcuni passaggi, senza specificarne l'autore e senza metterne in luce i rapporti con Venuti, da G. ALTERI, *Summorum Romanorum Pontificum Historia numismatibus recensitis illustrata ab saeculo XV ad saeculum XX*, Città del Vaticano 2004, pp. 210-1. Per un

inquadramento biografico del medaglista, con bibliografia precedente, si veda in questo volume, il contributo di Anne-Lise Desmas.

⁴² Cfr. MODESTI, *La serie papale*, pp. 284-5.

⁴³ Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Lat. 7292, c. 324v. Il riferimento alle «medaglie fuse a Norimberga» potrebbe essere alla serie di restituzione (però coniate) promossa da Caspar Gottlieb Lauffer durante la prima metà del Settecento, nella città tedesca: cfr. *Das Papsttum im Spiegel von Münzen und Medaillen*, hrsg. von P. Mai, Regensburg 2006.

⁴⁴ Insieme con l'architetto Carlo Marchionni Morotti preparò un piano relativo al risanamento di alcuni collegamenti viari del territorio umbro, che presentò a voce nel luglio del 1735 a Clemente XII, ottenendone l'approvazione (cfr. P. MICALIZZI, *Storia dell'architettura e dell'urbanistica di Gubbio*, Roma 1988, p. 184). Rimane in ogni caso difficile immaginare il motivo per cui questo avvocato, peraltro non noto alla bibliografia numismatica, fosse stato interpellato da Venuti. Che avesse contatti personali, se non con il stesso medaglista, forse con il fratello di questo, potrebbe essere suggerito, oltre che dal breve profilo biografico concessogli nella *Vita*, anche dalla citazione del *Codice Leopoldo* e della sua complessa approvazione da parte della Chiesa, vicenda sulla quale si rimanda a R. TAVENEAU, *La «nation lorraine» en conflit avec Rome. L'affaire du Code Léopold (1701-1713)*, in *Les fondations nationales dans la Rome pontificale. Actes du colloque de Rome (16-19 mai 1978)*, Rome 1981, pp. 749-66.

⁴⁵ Il testo è stato qui edito modernizzando la punteggiatura, l'uso delle maiuscole, degli apostrofi e degli accenti, e sciogliendo le abbreviazioni di lettura certa. Si è scelto di proporre la versione già emendata da Venuti, segnalando in nota il tipo di intervento subito dal testo.

⁴⁶ RIDOLFINO VENUTI, *Numismata Romanorum Pontificum præstantiora a Martino V ad Benedictum XIV*, Romæ 1744, pp. XXIX-XXXI.

⁴⁷ Si veda il *Giornale de' letterati*, Firenze 1743, II, parte IV, pp. 216 sg., già citato nella scheda di Giovanna De Lorenzi in *Accademia etrusca*, pp. 152-4, n. 104.

⁴⁸ Cfr. SIMONATO, *Percorsi di medaglistica tra Sei e Settecento*, pp. 75-8.

⁴⁹ Aggiunto in altra grafia: «Ma soprattutto al pari degli antichi fu celebre».

⁵⁰ Tagliato: «o Santurbani, che dir vogliamo».

⁵¹ Aggiunto in altra grafia: «egli».

⁵² Tagliato: «congiunta ad altre famiglie similmente nobili e qualificate ancora».

⁵³ Tagliato: «e da cariche ed ufficij di toga primarij e nella patria cospicui, cioè presidenze, prefetture, maggiori giudicatezze e simili».

⁵⁴ Tagliato: «questa famiglia Sant'Urbanj, come molte altre».

⁵⁵ Aggiunto in altra grafia: del/ Elettore. Tagliato: «ser.mo».

⁵⁶ Tagliato: «piena sempre di uomini insigni in tutti li generi delle belle e nobili arti»

⁵⁷ Tagliato: «di ch. m.».

⁵⁸ Tagliato: «con incredibile splendidezza e decoro e con sommo ornamento dell'inclita nazione francese, ancora presentemente, mantiene in Roma, sede e reggia, come della religione, così delle belle arti, delle leggi e delle scienze tutte».

⁵⁹ Aggiunto in altra grafia: «in Roma mantiene»

⁶⁰ Tagliato: «e sig.ri di qualità»

⁶¹ Tagliato: «e con tale ammirazione del pubblico e applauso della corte romana, che fu dalli sommi»

-
- ⁶² Aggiunto in altra grafia: «e con tanto plauso, che fu da i sommi»
- ⁶³ Tagliato: «e delli medaglioni di maggiore impegno»
- ⁶⁴ Tagliato: «di ch. m., sig.re ornato di grandissime cognizioni e di finissimo gusto».
- ⁶⁵ Aggiunto in altra grafia: nobile. Tagliato: «*nobile*issimo e famoso mausoleo».
- ⁶⁶ Aggiunto in altra grafia: «deposito».
- ⁶⁷ Tagliato: «e delli medaglioni».
- ⁶⁸ Tagliato: «santissimo».
- ⁶⁹ Tagliato: «nobilissime».
- ⁷⁰ Tagliato: «di fel. mem., che, in esecuzione della Pace di Reswic, era già da alcuni anni in possesso delli suoi stati, per lo spazio di circa trent'anni dal Re di Francia posseduti».
- ⁷¹ Tagliato: «detti».
- ⁷² Tagliato: «lorenesi».
- ⁷³ Tagliato: «a molti premj e».
- ⁷⁴ Tagliato: «onorevole».
- ⁷⁵ Tagliato: «di quell' Altezza Reale».
- ⁷⁶ Aggiunto in altra grafia: «suo».
- ⁷⁷ Tagliato: «fu et».
- ⁷⁸ Tagliato: «meravigliosamente».
- ⁷⁹ Tagliato: «gloriose».
- ⁸⁰ Tagliato: «di eroica e gloriosissima memoria».
- ⁸¹ Tagliato: «generosissimi».
- ⁸² Tagliato: «delli»
- ⁸³ Tagliato: «e delle Regine».
- ⁸⁴ Tagliato: «preclarissimi»
- ⁸⁵ Tagliato: «non a tutti quelli che riceve commune».
- ⁸⁶ Tagliato: «nel congresso di quei sig.ri accademici».
- ⁸⁷ Tagliato: «novellamente aggregato».
- ⁸⁸ Tagliato: «che fu».
- ⁸⁹ Tagliato: «nella minorità di Ludovico XV. felicemente regnante».
- ⁹⁰ Tagliato: «delle medaglie».
- ⁹¹ Tagliato: «di maniera che si accingerebbe a scrivere un grosso volume chi volesse farne una semplice nota».
- ⁹² Tagliato: «e meravigliosi».
- ⁹³ Tagliato: «serenissimo».
- ⁹⁴ Tagliato: «benemerito degli studi filosofici di Bologna».
- ⁹⁵ Tagliato: «Sembrerà incredibile che quest'uomo dopo tanti anni e nella sua estrema vecchiezza, tuttavia conservasse memoria ed amore per le cose d'Italia e di Roma, ma pure è vero e questo medaglione di Clemente XII, ultimamente da lui prodotto, ne fa chiarissima fede; Anzi è vero».
- ⁹⁶ Tagliato: «ed».
- ⁹⁷ Tagliato: «è notorio».
- ⁹⁸ Tagliato: «il rarissimo ingegno e».

⁹⁹ Tagliato: «nobile».

¹⁰⁰ Aggiunto in altra grafia: «*di*». Tagliato: «del defonto».

¹⁰¹ Tagliato: «li suoi naturali principi e signori e a loro».

¹⁰² Aggiunto in altra grafia: «l'*augustissima*».

¹⁰³ L'intera frase è aggiunta in altra grafia.